

# CRONACA DI BASSANO

UFFICIO CORRISPONDENZA: via Museo, 59 - Telefono 25.130

## Lanciata una bottiglia incendiaria contro l'Upim mentre si svolgeva la manifestazione sindacale

**Un "commando" incappucciato ha cercato di creare caos e panico all'interno del grande magazzino - Colta da malore una commessa - Domate tempestivamente le fiamme - Altri gruppuscoli allontanati dai lavoratori**

Un grave episodio di teppismo ha funestato, anche se le conseguenze non sono state gravi, lo svolgimento della manifestazione sindacale che ha avuto come epicentro piazza Libertà ove sono confluì ieri mattina, per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro e per protestare contro i recenti inasprimenti fiscali, circa 3.000 lavoratori del Vicentino. Tre o quattro sconosciuti con i volti coperti da calze-traglia, all'altezza del magazzino Upim in via Schiavonetti, vicino a Piazzotto Monte Vecchio, scesi da una "Fiat 900" blu targata PD parcheggiata all'altezza di via Bellavita, hanno infranto l'ultima vetrina del magazzino al piano terreno con il lancio di cubetti di perfido e una piccola «bottiglia motolev» i cui frammenti sono stati rinvenuti poco dopo l'incidente.

Dopo avere infranto i vetri, hanno lanciato all'interno del magazzino una specie di rudimentale torcia — poi recuperata dai carabinieri — costituita da una anima in ferro attorcito alla quale erano avvolti giornali imbevuti di gasolio. Le fiamme, subito sviluppatesi, mentre era in corso la manifestazione, hanno provocato l'innescò del dispositivo di allarme anti-incendio, causando panico fra quanti si trovavano all'interno del magazzino. Con prontezza di spirito il dirigente dell'Upim, Pio Turchetti, 52 anni, Bassano, via San Paolo, ha azionato l'estintore per spegnere le fiamme, mentre Franca Scomazzon, 27 anni, via Beata Giovanna, provvedeva a spostare gli abiti che si trovavano nelle vicinanze della vetrina. Erano circa le 9.50 e sul posto si sono recati i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere definitivamente le fiamme. Sono giunti sul posto anche i carabinieri per le prime indagini, i vigili urbani e gli agenti della questura al comando del dott. Bufornato.

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Biancardi, è stato costantemente informato dello sviluppo delle indagini che si sono dimostrate però subito difficili in quanto il "commando" si è dileguato immediatamente. Più tardi si è riusciti a ricostruire, almeno apparentemente, il cammino del gruppuscolo.

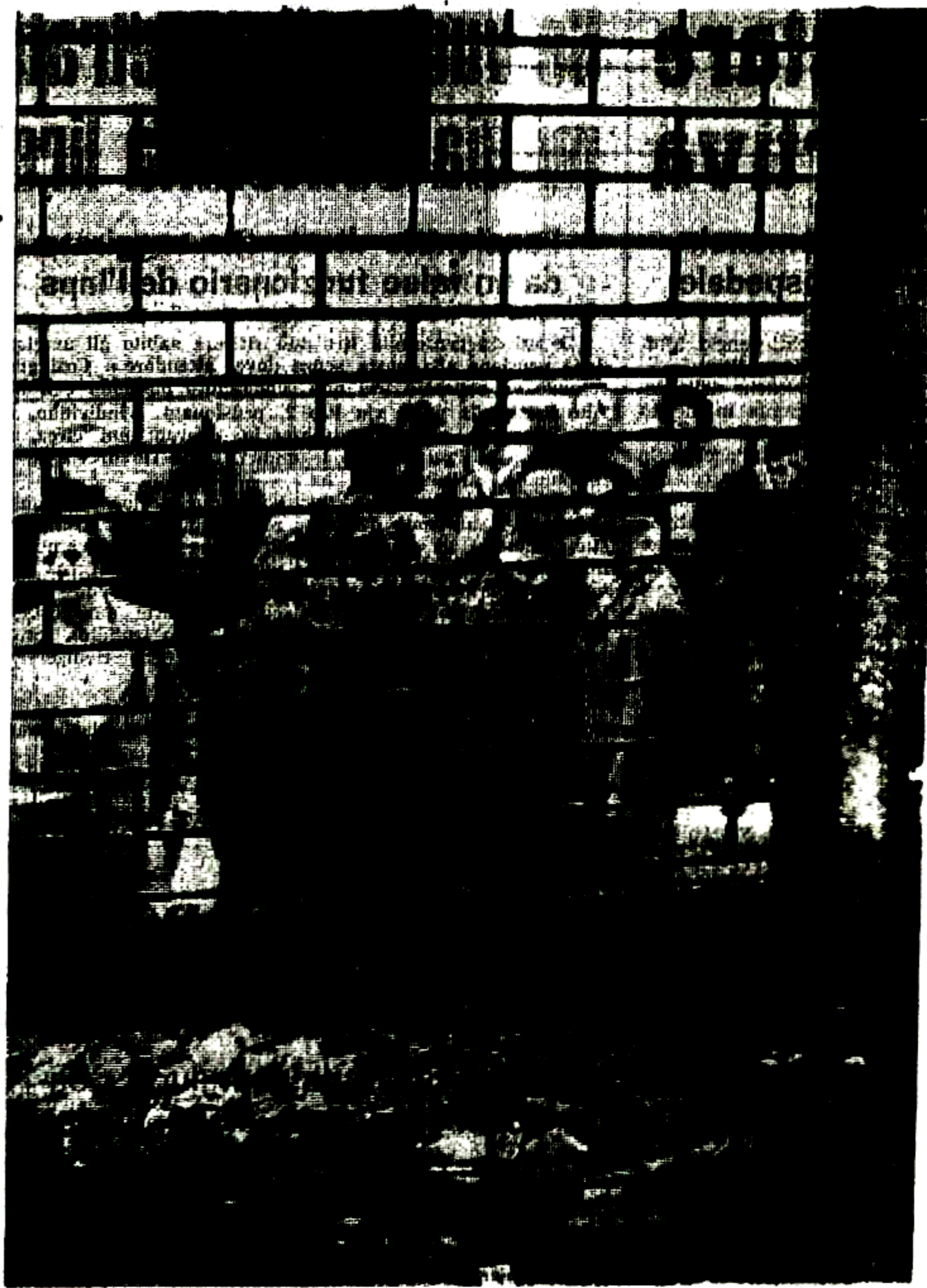
Intanto, gli operai che dimostravano in piazza Libertà hanno provveduto mediante il proprio servizio d'ordine ad isolare un gruppetto di giovani studenti di Schio che, con fare provocatorio, si erano presentati alla manifestazione muniti di grossi randelli su cui inalberavano piccole bandiere rosse.

La manifestazione, turbata da questo episodio, è poi proseguita all'insegna di un grande senso di disciplina da parte dei lavoratori che hanno ascoltato, nonostante le interruzioni dovute ad imperfezioni tecniche, le parole del sindacalista Viviani, Manfron e di Castellan, della Cisl bassanese, che ha stigmatizzato il comportamento antidemocratico di piccoli gruppi che assumono carattere provocatorio nel corso di questo tipo di manifestazioni.

Sono proseguite nel pomeriggio le indagini per la individuazione degli elementi che hanno provocato la rottura del vetro all'Upim e le fiamme all'interno del supermercato, mentre si è avuta notizia che una delle commesse, incinta, è dovuta essere accompagnata alla clinica della Madonna, in seguito allo choc. Sembra che la donna non abbia subito conseguenze gravi. Già domenica scorsa c'era stato un falso allarme all'Upim ed i vigili del fuoco non erano riusciti a trovare nessun segno, di ciò che avrebbe potuto provocare l'allarme.

### La condanna dei sindacati

*I sindacati hanno emesso tempestivamente un comunicato, dopo l'atto teppistico ai danni dell'Upim. La federazione sindacale bassanese, «condanna nel modo più fermo il grave atto teppistico di un gruppo di provocatori estranei alla manifestazione unitaria, che hanno lanciato una bottiglia di benzina incendiando parte di una vetrina dell'Upim. Sta la massiccia partecipazione dei lavoratori dell'Upim, che la localizzazione della vetrina, prosegue il documento, dimostrano la radice provocatoria di questo inutile gesto che non ha bisogno d'altro per essere qualificato come un disperato tentativo di turbare una grande e combattiva manifestazione che ha trovato l'adesione di tutti i lavoratori e cittadini di Bassano».*



La vetrina dell'Upim danneggiata dalla bottiglia incendiaria.